

**OTTOBRE 2024**  
Pubb. trimestrale - Anno 109 Num. 2 - 2024  
Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

# La Madonna della Divina Provvidenza

**Bollettino del Santuario della Madonna della Divina Provvidenza di Cussanio**

# Cari amici e amiche del Santuario

Il **24 dicembre** prossimo con l'apertura della **Porta Santa** in San Pietro avrà inizio il **Giubileo dell'anno 2025**. Venticinque anni, infatti, (questa è la cadenza) sono passati dall'anno santo 2000 con le spettacolari immagini del grande e santo Papa Giovanni Paolo II e i momenti più intensi e emozionanti.



Scrivo il Papa nella Bolla di indizione del Giubileo: *“Spes non confundit, la speranza non delude (Rm 5,5). (...) La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo. (...) Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.”*

Questo tempo prima dall'inizio del Giubileo, per volontà di Papa Francesco, deve essere dedicato in modo particolare alla **cura della preghiera**, come allenamento al vissuto dell'Anno Santo che trova proprio nel pregare uno dei suoi segni più evidenti.

E allora vi lascio un grande abbraccio di preghiera in vista dell'anno santo.

A presto.

don Pierangelo  
Rettore

## Sommario

	pag.
Cari amici e amiche .....	2
Camminando verso l'inizio del Giubileo 2025.....	3-4
Omelia di Don Alberto nella sua Prima Messa al Santuario.....	5-6
Gestis verbisque (Gesti e parole).....	7
La dignità umana secondo il Vangelo.....	8-11
Riflessione per la serata di presentazione del pellegrinaggio cussanio - fontanelle.....	12-13
Vita di casa nostra .....	14-25
Appuntamenti in Santuario 2024-2025.....	26
Indicazioni per realizzare quadri ex-voto.....	27



SANTUARIO DI  
**CUSSANIO**

L'antico convento agostiniano e la chiesa, che testimoniano le apparizioni della Madonna l'8 e l'11 maggio 1521, si trasformano in casa per un'esperienza di meditazione o, semplicemente, qualche ora di relax nel parco secolare che circonda il complesso del Santuario.

Cussanio, (60 chilometri da Torino, 3 da Fossano, 7 dal casello autostradale della To-Sv a Marene, 30 da Cuneo) può diventare una "buona occasione":

- per gruppi e parrocchie che cercano momenti di riflessione e preghiera;
- per famiglie che vogliono ritrovare se stesse stando qualche ora insieme all'ombra della Madonna;
- per chiunque sia in ricerca.

Rettore: Don Pierangelo Chiaramello

Responsabile: Walter Lamberti  
Amministrazione e Redazione: Santuario di Cussanio - 12045 Fossano (Cn) - Stampa: Tipolitoeuropa di Botto Antonio & C SNC - Via degli Artigiani, 17 - 12100 Cuneo - Fotocomposizione: RBM Grafica di Barberis Marco - Via D. Minzoni, 6 - Fossano (Cn) - Tel. 0172 692548 Autorizzazione del Tribunale di Cuneo N. 152 del 7 ottobre 1960 - Pubb. trimestrale - Anno 109 Num. 2 - 2024 Sped. A. P. art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Cuneo

I nostri dati:

**Santuario**

**"Madre della Divina Provvidenza"**

**Piazza Madonna della Provvidenza, 9**

**12045 Cussanio - Fossano (CN)**

**Tel. 0172 691030**

**www.santuariocussanio.it**

**E-mail: santuariocussanio@tiscali.it**

**ccp: 12460127**

# CAMMINANDO

## VERSO L'INIZIO DEL GIUBILEO 2025

### Che cos'è il Giubileo?

"Giubileo" è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere

ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con



l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni. Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cam-

biata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia.

Gli elementi fondamentali per celebrare l'Anno Santo sono: il **Pellegrinaggio**, la **Porta Santa**, la **Professione di fede**, la **Carità**, la **Riconciliazione**, l'**Indulgenza plenaria**, la **Preghiera**.



# OMELIA DI DON ALBERTO NELLA SUA PRIMA MESSA AL SANTUARIO

*Abbiamo avuto la gioia della presenza di don Alberto Costamagna in Santuario alla Messa delle ore 11 del 1° maggio 2024. Fossanese, ordinato presbitero il 25 novembre 2023, ha presieduto per la prima volta nel Santuario della Madre della Divina Provvidenza, patrona della Diocesi di Cuneo-Fossano.*

Minimizzavano i fossanesi nel lontano maggio 1521: “è poi solo quel bergè che tutti chiamano tumlin”: così si dice che fu accolto l’annuncio di Bartolomeo Coppa. “Sì, certo prima era sordomuto e ora addirittura parla, ma più che parlare sembra che straparli” dicevano i fossanesi dopo averlo incontrato.

Minimizzavano i contemporanei di Gesù: “è poi solo figlio del falegname e della donna di Nazaret”: così si dice che fu accolto l’annuncio di Gesù – nel vangelo che abbiamo ascoltato. “Sì, certo sembra aver fatto alcuni segni prodigiosi, ma che cosa può venire da due normali come Giuseppe e Maria?” dicevano quelli di Nazaret.

Anche noi come i fossanesi ai tempi di Bartolomeo e i contemporanei di Gesù corriamo lo stesso rischio: minimizzare, ridurre la realtà a troppo poco, convinti che no, Dio non può affidarsi ad un poverello sordomuto, Dio non può lasciarsi custodire da un falegname e da una ragazza adolescente, che Dio non può nascondersi nelle piaghe di un povero o sofferente, che Dio non può abitare in questa Chiesa così stanca e fragile, che Dio non può abitare quel frammento di pane che offria-

mo a questo altare.

A motivo di questo rischio benediciamo allora il mese di maggio che oggi iniziamo. Un mese voluto dalla Chiesa per venire in pellegrinaggio alla scuola di Maria, di Giuseppe e per noi fossanesi di Bartolomeo. In pellegrinaggio alla casa dei semplici. Questa è la devozione: la scuola di fede offerta da quelli che hanno il cuore semplice – Maria e Giuseppe su tutti - offerta a quanti con superbia dicono “è poi solo”, a quanti cioè rischiano di dare per scontato, a quanti minimizzano o smi-



nuiscono la realtà, le cose e le persone. Una scuola offerta a noi, insomma per imparare l'arte di Dio che – nel Figlio – ha scelto i semplici, la normalità, l'insignificante, addirittura il fallimento, la morte per rivelarsi.

Veniamo alla scuola di Maria madre della divina provvidenza, la donna semplice di Nazaret che non capisce tutto – *come può avvenire questo?* replica all'angelo – ma sa affidarsi a colui che depone i potenti ed esalta gli umili.

Veniamo alla scuola di Maria madre della divina provvidenza, la donna semplice di Nazaret, la donna delle piccole cose di ogni giorno che non

pretende grandi miracoli, ma piccoli sollievi che rendono meno difficile il cammino.

Veniamo alla scuola di Maria madre della divina provvidenza, la donna semplice di Nazaret che anticipa le minacce e le paure e, prima che se ne accorgano tutti, invita Gesù ad offrire il vino migliore della fiducia e della speranza.

Noi ci siamo radunati per onorare Maria Madre della divina provvidenza e insieme e a lei oggi san Giuseppe lavoratore e vorremmo imparare la fede, quella alla quale ci educa e ci invita questo nostro santuario diocesano: noi – tutti – siamo gente che quando viene a Cussanio non pretende di avere qualche speciale illuminazione o qualche intuizione originale, ma chiede la saggezza dei semplici. Noi chiediamo - a partire da ciò che qui celebriamo - la grazia di imparare a credere, mescolando la nostra fede alle cose normali. In fondo a noi cristiani è chiesta una cosa molto semplice e così molto disattesa: essere gente normale, felice della propria normalità. Solo così troveremo sollievo per una vita che è spesso troppo complicata, solo così troveremo ristoro per una vita che è spesso troppo di corsa, solo così troveremo pace per una vita che è troppo spesso dura. Ce lo auguriamo vicendevolmente per questo mese che oggi si apre, lo auguriamo alla Chiesa, lo auguriamo al mondo intero che ha un disperato bisogno di semplicità e normalità. Amen.



# **GESTIS VERBISQUE**

## **(GESTI E PAROLE)**

### *La celebrazione dei sacramenti e le manipolazioni invalidanti*

La nota del Dicastero per la Dottrina della fede sulla validità dei sacramenti nella loro celebrazione mette in luce un fatto increscioso. Come scrive il Cardinale Prefetto Victor Manuel Fernandez nella Presentazione, sono avvenuti non solo abusi ma vere e proprie manipolazioni di materia e di forma (gestis verbisque: con gesti e parole) dei riti sacramentali, tanto da invalidarne la celebrazione. Così è risultato che alcuni fedeli, battezzati ad esempio con formule strane, inventate dal celebrante per rendere pastoralmente più vivibile e comprensibile la celebrazione (forse in buona fede!), hanno scoperto che il sacramento ricevuto non era per niente un sacramento, perché non era valido, cioè i gesti compiuti e le parole dette erano estranei al contesto che di fatto li rendeva validi ed efficaci, cioè quello della storia della salvezza.

La liturgia cristiana (il rito) attua l'incontro tra noi e il Signore, dà consistenza al nostro rapporto con Lui, anzi è l'evidenza di questo rapporto, dove l'uomo credente accetta di porre la sua vita nella dinamica della storia della salvezza accogliendone la logica e la direzione.

La liturgia in questo quadro non è semplicemente un vestito esteriore di una realtà interiore, ma diventa risonanza effettiva della storia salvifica, che si è data, nella testimonianza biblica, con gesti e parole intimamente connessi (DV 2): la liturgia per questo è costituita da gesti e parole.

Quando si cambiano materia e forma dei sacramenti si spezza questo legame e quindi il sacramento non è più tale. Il legame, infatti, non può essere garantito solo da un retto pensiero dottrinale, ma si attua compiutamente nella coerenza dei gesti e delle parole del rito con i gesti e le parole della storia della salvezza. La verità e la grazia del sacramento sono quindi configurate e custodite dal legame del rito con la storia della salvezza.

Come dice autorevolmente Pierangelo Sequeri: *“La liturgia (...) allestisce il tempo e lo spazio del rapporto sacramentale con il corpo del Signore. Il sacramento è la nostra unica possibilità, (...) di avere una relazione reale con Gesù”*

**don Pierangelo Chiaramello**



# LA DIGNITÀ UMANA SECONDO IL VANGELO

*Presentiamo qui la sintesi del documento della Santa Sede “Dignitas infinita”*

Il documento del Dicastero per la Dottrina della Fede “**Dignitas infinita**” ha richiesto cinque anni di lavoro e include il magistero papale dell’ultimo decennio: dalla guerra alla povertà, dalla violenza sui migranti a quella sulle donne, dall’aborto alla maternità surrogata all’eutanasia, dalla teoria del gender alla violenza digitale.

Tre capitoli offrono i fondamenti per le affermazioni contenute nel quarto, dedicato ad “alcune gravi violazioni della dignità umana”: è la dichiarazione “Dignitas infinita” del Dicastero per la Dottrina della Fede, un documento che fa memoria del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo e riafferma «l’imprescindibilità del concetto di dignità della persona umana all’interno dell’antropologia cristiana» (Introduzione). La principale novità del documento, frutto di un lavoro durato cinque anni, è l’inclusione di alcuni temi portanti del recente magistero pontificio che affiancano quelli bioetici. Nell’elenco “non esaustivo” che viene offerto, tra le violazioni della dignità umana, accanto all’aborto, all’eutanasia e alla maternità surrogata compaiono la guerra, il dramma del-

la povertà e dei migranti, la tratta delle persone. Il nuovo testo contribuisce così a superare la dicotomia esistente tra quanti si concentrano in modo esclusivo nella difesa della vita nascente o morente dimenticando tanti altri attentati contro la dignità umana e, viceversa, coloro che si concentrano soltanto sulla difesa dei poveri e dei migranti dimenticando che la vita va difesa dal concepimento fino alla sua naturale conclusione.

## **Principi fondamentali**

Nelle prime tre parti della dichiarazione sono richiamati i principi fondamentali. «La Chiesa, alla luce della Rivelazione, ribadisce e conferma in modo assoluto» la «dignità ontologica della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio e redenta in Cristo Gesù» (1). Una «dignità inalienabile» che corrisponde «alla natura umana al di là di qualsiasi cambiamento culturale (6) ed è «un dono ricevuto» ed è pertanto presente «per esempio, in un bambino non ancora nato, in una persona priva di sensi, in un anziano in agonia» (9). «La Chiesa proclama l’uguale dignità di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro condizione di vita o dalle



loro qualità» (17) e lo fa sulla base della rivelazione biblica: donne e uomini sono creati a immagine di Dio; Cristo incarnandosi «ha confermato la dignità del corpo e dell'anima» (19), e risorgendo ci ha rivelato che «l'aspetto più sublime della dignità dell'uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio» (20).

### **Dignità di ogni persona umana**

Il documento mette in luce l'equivoco rappresentato dalla posizione di coloro che all'espressione "dignità umana" preferiscono "dignità personale", «perché intendono come persona solo "un essere capace di ragionare"». Di conseguenza, sostengono «non avrebbe dignità personale il bambino non ancora nato e neppure l'anziano non autosufficiente, come neanche chi è portatore di disabilità mentale. La Chiesa, al contrario, insiste sul fatto che la dignità di ogni persona umana, proprio perché intrinseca, rimane al di là di ogni circostanza» (24). Inoltre, si afferma «il concetto di dignità umana, a volte, viene usato in modo abusivo anche per giustificare una moltiplicazione arbitraria di nuovi diritti... come se si dovesse garantire la capacità di esprimere e di realizzare ogni preferenza individuale o desiderio soggettivo (25).

### **L'elenco delle violazioni**

La dichiarazione presenta quindi l'elenco di "alcune

gravi violazioni della dignità umana", cioè «tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l'aborto, l'eutanasia e lo stesso suicidio volontario»; ma anche «tutto ciò che viola l'integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche». Ed infine «tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavorato-



ri sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili». Si cita pure la pena di morte che «viola la dignità inalienabile di ogni persona umana al di là di ogni circostanza» (34).

### **Povertà, guerra e tratta delle persone**

Si parla innanzitutto del «dramma **povertà**», «una delle più grandi ingiustizie del mondo contemporaneo» (36). Poi c'è la **guerra**, «tragedia che nega la dignità umana» ed «è sempre una “sconfitta dell'umanità”» (38), al punto che «oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile “guerra giusta”» (39). Si prosegue con il “travaglio dei **migranti**”, la cui «vita è messa a rischio perché non hanno più i mezzi per creare una famiglia, per lavorare o per nutrirsi» (40). Il documento si sofferma poi sulla “**tratta delle persone**”, che sta assumendo «dimensioni tragiche» e viene definita «un'attività ignobile, una vergogna per le nostre società che si dicono civilizzate» invitando «sfruttatori e clienti» a fare un serio esame di coscienza (41). Allo stesso modo si invita a lottare contro fenomeni quali «commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato» (42). Si citano

inoltre “l'abuso sessuale”, che lascia «profonde cicatrici nel cuore di chi lo subisce»: si tratta di «sofferenze che possono durare tutta la vita e a cui nessun pentimento può porre rimedio» (43). Si continua con la **discriminazione delle donne** e la violenza su di esse, citando tra queste ultime «la costrizione all'aborto, che colpisce sia la madre che il figlio, così spesso per soddisfare l'egoismo dei maschi» e «la pratica della poligamia» (45). Si condanna il “femminicidio” (46).

### **Aborto e maternità surrogata**

**Netta è poi la condanna dell'aborto:** «fra tutti i delitti che l'uomo può compiere contro la vita, l'aborto procurato presenta caratteristiche che lo rendono particolarmente grave e deprecabile» e si ricorda che la «difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano» (47). Forte anche il no alla maternità surrogata, «attraverso la quale il bambino, immensamente degno, diventa un mero oggetto», una pratica «che lede gravemente la dignità della donna e del figlio... fondata sullo sfruttamento di una situazione di necessità materiale della madre. Un bambino è sempre un dono e mai l'oggetto di un contratto». (48) Nell'elenco sono poi citati eutanasia e suicidio assistito, confusamente definiti da alcune leggi «morte degna», ricordando che la «sofferenza

non fa perdere al malato quella dignità che gli è propria in modo intrinseco e inalienabile» (51). Si parla quindi dell'importanza delle cure palliative e dell'evitare «ogni accanimento terapeutico o intervento sproporzionato», ribadendo che «la vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata» (52). Tra le gravi violazioni della dignità umana trova anche spazio lo “scarto” delle persone diversamente abili (53).

### **Teoria del gender**

Dopo aver ribadito che nei confronti delle persone omosessuali va evitato «ogni marchio di ingiusta discriminazione e particolarmente ogni forma di aggressione e violenza», denunciando «come contrario alla dignità umana» il fatto che in alcuni luoghi persone «vengano incarcerate, torturate e perfino private del bene della vita unicamente per il proprio orientamento sessuale» (55), il documento critica la teoria del gender, «che è pericolosissima perché cancella le differenze nella pretesa di rendere tutti uguali» (56). La Chiesa ricorda che la «vita umana, in tutte le sue componenti, fisiche e spirituali, è un dono di Dio, che va accolto con gratitudine e posto a servizio del bene. Voler disporre di sé, così come prescrive la teoria del gender... non significa altro che cedere all'antichissima tentazione dell'essere umano che si fa Dio» (57).

**La teoria del gender «vuole negare la più grande possibile tra le differenze esistenti tra gli esseri viventi: quella sessuale»** (58). Pertanto sono «da respingere tutti quei tentativi che oscurano il riferimento all'ineliminabile differenza sessuale fra uomo e donna» (59). Negativo anche il giudizio sul cambio di sesso, che «di norma, rischia di minacciare la dignità unica che la persona ha ricevuto fin dal momento del concepimento» anche se «questo non significa escludere la possibilità che una persona affetta da anomalie dei genitali già evidenti alla nascita o che si sviluppino successivamente, possa scegliere di ricevere assistenza medica allo scopo di risolvere tali anomalie» (60).

### **Violenza digitale**

L'elenco si completa con la “violenza digitale”: le «nuove forme di violenza si diffondono attraverso i social media, ad esempio il cyberbullismo» e la «diffusione della pornografia e di sfruttamento delle persone a scopo sessuale o tramite il gioco d'azzardo» sul web (61). La dichiarazione conclude esortando «a porre il rispetto della dignità della persona umana al di là di ogni circostanza al centro dell'impegno per il bene comune e di ogni ordinamento giuridico» (64).

*di A. Torielli*

# RIFLESSIONE

## PER LA SERATA DI PRESENTAZIONE DEL PELLEGRINAGGIO CUSSANIO - FONTANELLE

Proviamo ad usare l'immaginazione. Come la Madonna Madre della Provvidenza invita il povero Bartolomeo a mettersi in cammino verso Fossano, questa sera chiama ciascuno di noi a metterci in cammino... verso Fontanelle. Lei la ci aspetterà come Madre della Pace. Gesù disse che i pacificatori saranno chiamati figli e figlie di Dio. Diventare uomini e donne di pace è compito di ciascuno di noi. E ci vuole una vita. È stato così per Gesù: lui la pace l'ha seminata in ogni momento della sua vita, ma è sulla croce, guardando alla croce che San Paolo ha potuto dire *"Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di*

*separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne"* (Ef 2,14).

Don Tonino Bello ha vissuto e ha parlato della ***pace come cammino***:

"A dire il vero non siamo molto abituati a legare il termine pace a concetti dinamici. Raramente sentiamo dire: "Quell'uomo si affatica in pace", "lotta in pace", "strappa la vita coi denti in pace"...

Più consuete, nel nostro linguaggio, sono invece le espressioni: "Sta seduto in pace", "sta leggendo in pace", "medita in pace" e, ovviamente, "riposa in pace".



La pace, insomma, ci richiama più la vestaglia da camera che lo zaino del viandante.

Più il comfort del salotto che i pericoli della strada.

Più il caminetto che l'officina brulicante di problemi.

Più il silenzio del deserto che il traffico della metropoli.

Più la penombra raccolta di una chiesa che una riunione di sindacato.

Più il mistero della notte che i rumori del meriggio.

Occorre forse una rivoluzione di mentalità per capire che la pace non è un dato, ma una conquista. Non un bene di consumo, ma il prodotto di un impegno. Non un nastro di partenza, ma uno striscione di arrivo.

La pace richiede lotta, sofferenza, tenacia. Esige alti costi di incomprensione e di sacrificio.

Rifiuta la tentazione del godimento. Non tollera atteggiamenti sedentari.

Non annulla la conflittualità. Non ha molto da spartire con la banale "vita pacifica".

Sì, la pace prima che traguardo, è cammino. E, per giunta, cammino in salita.

Vuol dire allora che ha le sue tabelle di marcia e i suoi ritmi, i suoi percorsi preferenziali ed i suoi tempi tecnici, i suoi rallentamenti e le sue accelerazioni. Forse anche le sue soste.

Se è così, occorrono attese

pazienti. E sarà beato, perché operatore di pace, non chi pretende di trovarsi all'arrivo senza essere mai partito, ma chi parte.

Col miraggio di una sosta sempre gioiosamente intravista, anche se mai - su questa terra s'intende - pienamente raggiunta".

Lo voglio per me e lo vorrei per tutti. Che quella notte potessimo riflettere sul nostro essere figli e figlie del Dio della Pace. Che Maria, Madre della Divina Provvidenza e Madre della Pace ci accompagni in questo pellegrinaggio di pace.

*Don Flavio Luciano*  
*Vicario per la pastorale*



## Vita di casa nostra

# 12 - 16 MARZO MEDJUGORIE



Foto di Gruppo con il Visitatore apostolico a Medjugorie Mons. Aldo Cavalli



Pellegrinaggio a Medjugorie



Medjugorie In adorazione



Testimonianza  
dei Figli del Divino Amore

**24 marzo**  
**Bruno Giacomo e Barberi Giusi**  
**in Santuario per il 50° di matrimonio.**  
**Auguri di cuore**



**13 aprile**  
**In santuario le Confraternite rendono**  
**omaggio all'icona della Madre della**  
**Speranza e delle Confraternite**



**13 aprile**  
**Convegno su Santuario e Pietà popolare.**  
**Don Gianluca Zurra e don Luca Saraceno**  
**i relatori al tavolo. In piedi il nostro**  
**Vicario generale, alle sue spalle l'icona**  
**di Maria Madre della Speranza**  
**e delle Confraternite**



**13 aprile**  
**Convegno su Santuario**  
**e Pietà popolare**

**13 aprile**

**Don Luca Saraceno,  
già Rettore del Santuario  
della Madonna delle lacrime  
di Siracusa,  
presiede l'eucaristia**



**1 maggio**

**Don Alberto Costamagna celebra  
la prima messa in Santuario**



**21 aprile**

**Sandri Luigi e Nani Maria Vittoria  
nel 50° del loro matrimonio.  
Un abbraccio di auguri**



**1 maggio**

**Don Alberto Costamagna  
con alcuni preti concelebranti**



**3 maggio**  
Don Francesco Mollo  
con un gruppo di  
anziani di Monticello  
d'Alba



**3 maggio**  
Don Gianni Mondino  
con alcuni Preti  
anziani di Torino



**9 maggio**  
I Preti di Cuneo-Fossano  
con Mons. Brambilla

**9 maggio**  
Mons. Brambilla Vescovo di Novara  
offre una meditazione ai sacerdoti  
di Cuneo-Fossano





**11 maggio**  
L'arcivescovo di Torino  
Mons. Roberto Repole  
a Cussanio per ricordare  
il 1° anno dell'unificazione  
di Cuneo-Fossano,  
qui con Mons. Delbosco e  
Mons. Guerrini

**11 maggio**  
Eucaristia in  
piazza del Santuario



**11 maggio**  
Il coro che ha animato  
la celebrazione



**11 maggio**  
S. Messa presieduta da  
Mons. Repole

**16 maggio**  
Adulti AC in preghiera  
al santuario



**19 maggio**  
Preparativi per la Benedizione  
delle famiglie e il lancio  
dei palloncini



**28 maggio**  
35° di matrimonio  
di Ravera Antonio  
e Santi Barbara.  
Auguri di ogni bene

**30 maggio**  
Gruppo anziani Amici della Sacra  
Famiglia di Savigliano con Adulti  
AC e ex-Cif di Fossano



**2 giugno**  
Fiori di Cussanio  
per il Corpus Domini



**3 giugno**  
Barbara e Adriano Ariaudo hanno  
festeggiato i loro primi 40 anni di  
matrimonio. Auguri di cuore



**8 giugno**  
Il nostro Vescovo  
alla serata di presentazione  
del Pellegrinaggio notturno  
da Cussanio a Fontanelle



**8 giugno**  
Alla Presentazione  
ha cantato il Coro  
CAI di Fossano



**8 giugno**  
Abbiamo avuto la presenza  
della conduttrice televisiva  
Ilaria Salzotto  
qui con Dario Armando  
ideatore del pellegrinaggio.  
Un grazie particolare  
a Luigina Ambrogio



**9 giugno**  
Antonina e Franco  
in Santuario per festeggiare  
i 50 anni di matrimonio.  
Cari Auguri

**9 giugno**

Festa in casa Floccari Amerio per il Battesimo di Clotilde. La famiglia Floccari Amerio sta per diventare cussaniese! Auguri di ogni bene.



**20 giugno**

Cusane 'd corsa  
(Cussanio di corsa)  
I edizione



**20 giugno**

Cusane 'd corsa  
Grande partecipazione



**23 giugno**  
Festa in casa Vigna  
per il Battesimo di Alice.  
Auguri di ogni bene

**6 luglio**  
Ecco le Suore Carmelitane  
di Torino in festa per il  
130° anniversario della  
loro Congregazione



**19 luglio**  
Il gruppo dei pellegrini  
in partenza  
da Cussanio verso  
Sant'Anna di Vinadio

**27 luglio**  
Numerosi i pellegrini  
da Cussanio a Fontanelle



**28 luglio**  
30 anni di matrimonio per  
Arnulfo Alberto e Lanza Lonella.  
Auguri di Buon cammino



**28 luglio**  
50 anni di matrimonio per  
Becchio Aldo e Ciravegna Anna.  
Tanti Auguri di ogni bene





**23 agosto**

Festa patronale con i Fuochi d'artificio. Sempre spettacolari



**24 agosto**

Festa con Apericena nel parco, momento suggestivo e partecipatissimo



**25 agosto**

Festa: si prepara la Madonna della Cintura per la Processione



**28 agosto**

Padre Markus dal Brasile a Fossano per una visita ai suoi amici Antonella e Roberto De Oliveira

## SONO VENUTI A TROVARE LA MADONNA

**23 marzo:** Partecipanti al Motoraduno  
**7 aprile:** Il Gruppo Freebikers di Fossano  
 I Cresimandi di Centallo  
**17 aprile:** Le Missionarie Diocesane per la Giornata di studio  
**5 maggio:** I Cresimandi di Villafalletto  
**6 maggio:** I Catechisti di Cuneo-Fossano in riflessione e preghiera  
**25 maggio:** La Parrocchia Madonna del Pilone in pellegrinaggio  
 il Gruppo UGAF di Rivalta  
**5 giugno:** Un gruppo di Preti dell'unità pastorale di Savigliano-Marene con Mons. Gabriele Mana  
**6 giugno:** Preti di Cuneo-Fossano per gli anniversari di Ordinazione  
**9 giugno:** Un gruppo di Suore del Cottolengo di Torino con amici laici aggregati

**13 giugno:** Gli Animatori dell'Estate ragazzi dei salesiani di Fossano  
**16 giugno:** Il Gruppo "Volontari della Sofferenza" di Torino, ricordando il Beato don Luigi Novarese  
**19 giugno:** Il gruppo "Gli amici del cuore".  
**21-23 giugno:** Gli Adulti e le Famiglie dell'Azione Cattolica diocesana per un W.E. di formazione  
**23 giugno:** Aurelio e Laura nel 40° del Matrimonio  
**7 luglio:** Il pellegrinaggio della comunità di Monasterolo di Savigliano

**Durante i mesi estivi:**

Gli ospiti delle Case di Riposo fossanesi di Craveri-Oggero e dell'Opera Pia Sant'Anna-Casa Sordella

# Appuntamenti in Santuario 2024 - 2025



## Preghiera di Guarigione (e Confessioni)

Venerdì 4 ottobre 2024

Venerdì 1 novembre 2024

Venerdì 6 dicembre 2024

Venerdì 7 febbraio 2025

Venerdì 7 marzo 2025

Venerdì 4 aprile 2025

Venerdì 2 maggio 2025

alle ore 21.00

### \* POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI:

• ogni **DOMENICA** dalle 9:15 alle 11:30

ogni **MARTEDÌ** e **VENERDÌ** (non festivi) dalle 17:00 alle 18:30

### \* I VENERDÌ QUARESIMALI

in **Santuario** con la **S. Messa** al mattino alle ore 7.

### \* I MERCOLEDÌ (a cominciare dal 18 settembre)

con il gruppo di preghiera “**Santa Famiglia di Nazaret**”  
Rosario e Adorazione Eucaristica (ore 20,30-21,30 ca.)

## Indicazioni per realizzare Quadri ex voto

Per ricordare le grazie ricevute dalla Madonna della Divina Provvidenza lasciando un segno al Santuario si può realizzare un quadro votivo.

Il quadro può essere dipinto ad olio su tela, di modeste dimensioni (massimo 21x30 cm) e riveli il rapporto tra l'episodio e la Madonna che è stata invocata. Si può aggiungere, in un angolo,

la propria foto, formato tessera, con la dicitura della grazia ricevuta e la data dell'evento. Non deve essere un quadro generico con la semplice foto del graziato, acquistato in negozi di articoli religiosi o composto con sola foto dell'incidente.

Il Santuario non si ritiene obbligato ad esporre quadri che non hanno le suddette



caratteristiche.

Si segua come modello il quadro sopra riportato.

**Il Santuario ha archiviato tutti gli ex-voto recanti semplicemente la fotografia del fatto ricordato, mentre ha esposto nuovamente tutti quelli dipinti dal 1950 ad oggi. Il Santuario non può restituire gli ex-voto archiviati perché quel che è stato offerto è un Ringraziamento diretto a Dio per l'intercessione della Madre di Provvidenza. Gli ex-voto archiviati rimarranno qui per sempre, testimonianza della Grazia ricevuta. Chi però desiderasse vedere nuovamente esposto il proprio ex-voto (archiviato) relativo alla Grazia ricevuta, può commissionarne uno nuovo ad un pittore, relativo al medesimo fatto precedentemente ricordato e quindi vederlo nuovamente esposto, questa volta in forma pittorica o figurativa. Il Santuario li esporrà volentieri come ulteriore attestato di affetto e gratitudine a Dio per l'intercessione della Madre di Provvidenza.**

### Sostenete il Bollettino del Santuario

ABBONAMENTO  
ORDINARIO € 10,00

ABBONAMENTO  
SOSTENITORE € 25,00

causa i costi elevati dell'editoria e della spedizione siamo costretti a non inviare più il Bollettino a coloro che non sono in regola con l'abbonamento da qualche anno.

## Abbiamo bisogno del tuo prezioso aiuto!

Anche Tu puoi aiutare il Santuario in tanti modi:

\*Con un bonifico bancario

IBAN: IT09S0617046320000000062341

\*Con Satispay

“Santuario Madre della Divina Provvidenza”



\*Con un versamento sul Conto Corrente Postale 12460127

\*Indicando nel Tuo Testamento una donazione a favore del Santuario

“Madre della Divina Provvidenza” di Cussanio (Fossano)

Grazie a Te il Santuario potrà continuare ad accogliere con rinnovato slancio tutte le persone che, come Te, arrivano ogni anno in questo luogo.



## Sante Messe in Santuario

### **Orario Ordinario** *(per tutto l'anno)*

Festivo: ore 9,30 - 11 - 17,30

Prefestivo: ore 18,30

Feriale: ore 18,30

### **Mese di MAGGIO**

Festivo: ore 7 - 8 - 9,30 - 11 - 17,30

Prefestivo: ore 19

Feriale: ore 6,30 - 7 - 19